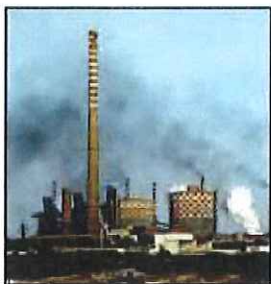


■ TARANTO La richiesta della difesa di 2 capi area del siderurgico «Trasferire a Potenza il processo Ilva»

NELL'udienza di ieri del processo per il presunto disastro ambientale causato dall'Ilva, l'avvocato Francesco Centonze



che assiste due capi area del Siderurgico - ha chiesto alla Corte d'Assise di trasferire il processo a Potenza sul presupposto che anche i magistrati residenti a Taranto sono potenzialmente lesi in relazione al danno ambientale e sanitario.

Il 18 luglio scorso la Corte d'Assise presieduta da Miche-

le Petrangelo (a latere Fulvia Misserini e sei giudici popolari) rigettò l'eccezione di incompetenza funzionale con richiesta di trasferimento del processo a Potenza - competente a decidere per i magistrati del distretto della Corte d'Appello di Lecce - avanzata dall'avvocato Pasquale Annicchiarico, difensore di Nicola Riva (fratello di Fabio ed ex amministratore dell'Ilva). Il legale fondava la sua eccezione sul presupposto che nel processo si erano costituiti parte civile i giudici di pace Martino Giacovelli e Nicola Russo (costituzione successivamente ritirata). Ciò in base alle previsioni dell'art. 11 del

codice di procedura penale. Ora è stata proposta un'altra istanza per spostare il processo a Potenza sulla quale la Corte potrebbe decidere già nella giornata di domani. L'avvocato Nicola Marseglia, difensore di Fabio Riva, ha invece presentato eccezione di nullità del decreto che dispone il giudizio con riferimento all'udienza preliminare bis celebrata - a partire dalla requisitoria dei pm - in seguito alla decisione della Corte d'Assise di annullare il primo processo, appena iniziato, per un vizio procedurale (la mancata indicazione del difensore d'ufficio per 10 imputati).